Anno XIII. Martedì 26 Marzo 1878 N. 75

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Gorghi, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Il TRATTATO DI S. STEFANO

Diamo, dal *Journal de St-Pétersbourg*, il testo ufficiale del trattato dei preliminari di pace fra la Turchia e la Russia:

Art. 1. Il Montenegro è dichiarato indipendente e riceve Gatzko, Rihoi, Roshai, Niksich, Spuz, Podgoritza e Zabliak. La navigazione della Boyanà sarà regolata da una Commissione europea.

Art. 2. Le relazioni del Montenegro colla Porta saranno oggetto d'un accordo ulteriore. Le vertenze saranno regolate dalla Russia e dall'Austria.

Art. 3. La Serbia diviene indipendente ed ottiene Nisch, la vallata della Drina ed il piccolo Zwornik.

Art. 4. Sino alla conclusione del trattato che stabilisce le relazioni fra la Serbia e la Porta, i Serbi saranno trattati, in Europa ed in Turchia, secondo il diritto internazionale. I serbi sgombreranno il territorio che rimane alla Turchia. I maomettani potranno conservare i loro beni mobili. Una Commissione turco-serba regolerà, entro due anni, le quistioni relative ai beni fondiarî; in tre anni quelle che si riferiscono all'alienazione dei beni dello Stato e delle chiese (*Vakouf*).

Art. 5. La Rumenia diviene indipendente. Essa farà valere i suoi diritti ad un'indennità che sarà discussa fra le due parti. I sudditi rumeni avranno, in Turchia, gli stessi diritti dei sudditi delle altre potenze.

Art. 6. La Bulgaria costituirà un Principato autonomo tributario, con un governo cristiano, una milizia nazionale. La frontiera definitiva della Bulgaria sarà tracciata da una Commissione turco-russa, prima dello sgombero della Rumelia. È unita una carta al testo del trattato.

Questa frontiera andrà da Vrama a Kastoria, per il Karadag, la Karadrina ed i monti di Grammos, dal confluente della Moglenitza e del Wardar (all'ovest di Salonicco), sino al centro di Beschikzoul, giungerà col Kurason (Stromina), alle sponde del mare, costeggierà il golfo di Kavala, Bouromgard e la catena del Tchaltépé sino ai monti di Rodope ed attraverserà il fiume dell'Ardabra, lascierà da parte Adrianopoli, giungerà per Loulek-Bourgas al Mar Nero, si prolungherà sino a Hekim-Tabiassi, di là sino a Mangalia, e seguirà il limite del *sangiaccato* di Fouldja sino al disotto di Bassowa sul Danubio.

Art. 7. Il principe sarà eletto liberamente dalla popolazione, confermato dal sultano e dovrà ottenere l'adesione delle potenze. L'Assemblea nazionale sarà convocata a Tirnova od a Filippopoli per dare al paese la sua nuova organizzazione che sarà stabilita, come si fece nel 1830 nei Principati Danubiani, prima dell'elezione del principe, sotto la sorveglianza d'un commissario ed in presenza d'un commissario turco. L'installazione d'un nuovo governo sarà affidata durante due anni ed un commissario russo.

In capo ad un anno, dei plenipotenziari di altre potenze potranno pure prendervi parte se lo si giudica necessario. In caso di vacanza del trono, il nuovo principe bulgaro sarà eletto secondo le forme stabilite nel trattato. I turchi, i greci ed i valacchi prenderanno parte a queste elezioni. Un regolamento organico terrà conto dei loro diritti.

Art. 8. L'esercito turco sgombera la Bulgaria, tutte le fortezze devono essere spianate, e ciò a spese dei comuni. Sinchè si sia formata una milizia indigena, vale a dire, per due anni, la Bulgaria sarà occupata dai russi, i quali vi lascieranno sei divisioni di fanteria e due divisioni di cavalleria, in tutto 50,000 uomini al più, che saranno mantenuti a spese della Bulgaria.

La Porta disporrà del materiale da guerra delle fortezze del Danubio, di Schumla e di Varna. Le truppe russe d'occupazione comunicheranno colla Russia per la Rumenia, Varna e Bourgas.

Art. 9. Il tributo sarà stabilito sull'entrata media della Bulgaria in seguito ad un accordo fra la Turchia, la Russia e le altre potenze.

La Bulgaria assume gli obblighi della Turchia verso la Società ferroviaria da Rustschuk a Varna, per un accordo concluso a questo proposito fra la Porta, la Bulgaria e la Società. Saranno adottate decisioni ulteriori in quanto riguarda le altre linee.

Art. 10. La Porta ha il diritto di costruire una strada militare pel trasporto delle sue truppe e del suo materiale da guerra nelle provincie situate al di là della Bulgaria. Le quistioni relative alle comunicazioni postali e telegrafiche saranno regolate da una Commissione speciale.

Art. 11. I mussulmani conserveranno le loro proprietà se abbandonano la Turchia. Delle Commissioni decideranno sulle quistioni relative alle proprietà. Dopo due anni le proprietà non reclamate saranno vendute, ed il prodotto consacrato alle vedove ed agli orfani della guerra bulgara che soggiornano in Turchia e sono soggetti alle leggi ottomane.

Art. 12. Le fortezze del Danubio devono essere spianate; è vietato di costruire fortificazioni sul Danubio e di collocare delle navi da guerra su questo fiume. Le navi della dogana e della polizia soltanto possono navigarvi. I privilegi della Commissione internazionale del Danubio rimangono in vigore.

Art. 13. La Porta ristabilisce le foci della Sulina ed indennizza i privati.

Art. 14. Nella Bosnia e nell'Erzegovina si introdurranno immediatamente le riforme che furono stabilite nella prima seduta dela Conferenza di Costantinopoli, e ciò col consenso della Russia e dell'Austria. Le imposte arretrate non saranno reclamate agli abitanti; le imposte future saranno impiegate sino al 1 marzo 1886 ad indennizzare i rifugiati.

Art. 15. In Creta, l'organizzazione del 1860 sarà applicata nel modo più ristretto. Un'organizzazione analoga sarà stabilita nell'Epiro, in Tessaglia e nelle altre parti della Turchia europea. Una Commissione speciale fisserà i particolari di questa organizzazione. Essi saranno assoggettati all'approvazione della Porta, la quale consulterà la Russia prima di mettere in vigore la nuova organizzazione.

Art. 16. L'Armenia otterrà le riforme secondo i bisogni locali e sarà protetta contro i kurdi o circassi.

Art. 17. Sarà accordata un'amnistia piena ed intera.

Art. 18. La Porta terrà seriamente conto dell'opinione dei commissari delle potenze mediatrici, relativa al possesso della città di Klistow, ed eseguirà il lavoro di delineazione della frontiera turco-persiana.

Art. 19. L'indennità da pagare è fissata in 1 miliardo e 410 milioni di rubli, dei quali 900 milioni per spese della guerra, 400 pel danno cagionato al commercio, 100 per l'insurrezione del Caucaso, 10 per indennizzare i residenti russi e per coprire le spese della riorganizzazione della Turchia.

Gli abitanti e i territori ceduti alla Russia equivalgono ad 1 miliardo e 100 milioni di rubli; il pagamento dei 300 altri milioni sarà ulteriormente regolato.

Art. 20. Considerando la situazione finanziaria grave dell'impero ottomano e aderendo al voto manifestato dal sultano, l'imperatore di Russia acconsente che l'indennità possa essere pagata colla cessione del Sandiak di Toulcha (che può essere scambiato contro la Bessarabia), d'Ardahan, di Kars, di Batoum, di Bayazid, fino a Soghanli Dagh.

Art. 21. La Porta s'impegna a far diritto amichevolmente ai reclami pendenti ancora dei sudditi russi. Gli abitanti dei paesi ceduti potranno vendere i loro beni e lasciare il paese.

Art. 22. L'ambasciata e i consolati russi eserciteranno protezione sui pellegrini e i monaci russi e sui loro beni nella Turchia. I privilegi dei monaci del monte Athos sono mantenuti.

Art. 23. I trattati e le convenzioni sono rimessi in vigore.

Art. 24. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra e in tempo di pace alle navi mercantili neutrali. La Porta non potrà più stabilire blocchi fittizi nel Mar Nero.

Art. 25. Lo sgombero del territorio turco in Europa dalle truppe russe avrà luogo nel termine di tre mesi a cominciare dalla pace definitiva. Una parte si imbarcherà nei porti del mar Nero, del mar di Marmara e di Trebisonda. Lo sgombero in Asia avrà luogo fra sei mesi.

Art. 26. I Russi governeranno il territorio ottomano alla partenza delle truppe.

Art. 27. La Porta si obbliga a non inquietare i sudditi ottomani che sono entrati in relazione colle truppe russe.

Art. 28. La liberazione dei prigionieri di guerra avrà luogo dopo la ratifica del trattato. Dei commissari rispettivi eseguiranno lo scambio a Odessa e Sebastopoli. La Porta pagherà in 18 rate, nello spazio di sei anni, le spese di mantenimento dei prigionieri.

Art. 29. La ratifica deve avere luogo al più tardi in 15 giorni. La conclusione ufficiale della pace è riservata; nondimeno, questi preliminari legano in ogni caso la Russia e la Turchia a datare dalle ratifiche.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. della Sera*, dopo confermate le notizie già date sul nuovo Ministero, scrive quanto segue in data del 24: Corti arriverà stassera. Si è certi della sua accettazione, avendo egli, contrariamente a quanto taluni hanno affermato, dato una risposta esplicita prima di partire da Costantinopoli.

Oggi i ministri terranno una nuova riunione per determinare il programma del Gabinetto, del quale ieri venne discorso genericamente senza concretare nulla. Affermasi che questo programma porti in testa la discussione delle riforme tributarie. L'unica riforma politica che verrà dipoi sarà quella alla legge elettorale; ma non si sa di certo su quali basi e con quali criterii.

Il ministro della guerra, generale Bruzzo, presenterà subito un progetto di legge inteso a regolare le promozioni nell'esercito.

Domani, tutti i ministri prenderanno possesso dei loro rispettivi dicasteri. L'on. Cairoli ha fissato come sede della presidenza il palazzo della Consulta.

A segretario del presidente del Consiglio è stato scelto il commendatore Casanuova, referendario al Consiglio di Stato. Quanto ai segretari generali, posso dare come certo che l'on. Ronchetti Tito andrà all'interno; il prof. Villari, all'istruzione pubblica; il generale Sironi alla guerra; il contrammiraglio Bucchia, alla marina; l'on. Leardi alle finanze; Grimaldi ai lavori pubblici; Indelli alla grazia e giustizia. Gli altri titolari sono tuttora incerti.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Il Cairoli vagheggiava di portare alla presidenza della Camera l'on. Depretis; ma questi rifiutò. Credesi che il Governo non presenterà candidatura propria. La sinistra pare intenda portare il Coppino; la destra è ferma nella candidatura Biancheri.

— Il cardinale Franchi, a quanto scrivono alla *Nazione*, col concorso di altri cardinali, sta preparando un piano completo e particolareggiato delle proposte che intende inviare alla Russia, alla Prussia ed alla Svizzera per regolare, se non le relazioni, almeno le sorti della Chiesa in armonia colle esigenze e diritti di questa riguardo ai diritti ed alle pretese dello Stato. Le proposte della Santa Sede saranno moderatissime.

APPENDICE

IRRIGAZIONE

Nell'*Arena*, ottimo giornale di Verona diretto dal dott. Dario Papa, troviamo sulla *irrigazione*, colla data di Udine e sottoscritto dott. F. Viglietto un buon articolo, del quale crediamo di dover trascrivere i brani principali per i nostri Friulani. Esso dice adunque:

« L'acqua pei vegetali è indispensabile sotto molti rispetti; serve come veicolo nell'assorbimento dei materiali nutritivi, come somministratrice di idrogeno e di ossigeno, e come acqua di organizzazione. Non si può immaginare nè organismo nè vita senz'acqua: l'erba verde ne contiene più dei 4/5 del suo peso, il grano maturo e secco ne ha ancora il 20 per cento.

« Irrigare vuol dire rimediare alla soverchia secchezza del terreno, mitigarne gli ardori e portarvi l'acqua a tempo opportuno: è la pioggia a volontà, dice il Cantoni. Non tutte le piante nè tutte le fasi di sviluppo delle medesime hanno uguale bisogno di acqua; per le vegetazioni a largo fogliame, pei foraggi e per tutte le piante nei primi stadi della vita ne occorre una quantità più grande, che nelle condizioni opposte. Vi sono poi delle piante essenzialmente acquetiche per le quali il *liquido elemento* è la prima condizione della loro esistenza. Di queste ultime una sola forma in grande l'oggetto delle cure dell'uomo: il riso.

« Noi dell'Italia settentrionale fra le tante fortune abbiamo anche quella di possedere estati tropicali ed inverni siberiani. La pioggia ci abbonda assai spesso a primavera ed in fine di autuno; proprio quando non sappiamo che farne, e ci manca poi sul più bello di estate sul momento del maggiore bisogno. Che cosa fare? Il contadino o prega Iddio che abbia ad ordinare al cielo di rasserenarsi, od a coprirsi di nuvole secondo i casi, o bestemmia o si dibatte contro la sua infelice condizione. Ma l'uno e l'altro son mezzi inefficaci a salvare i suoi raccolti. La Lombardia, invece di guardare in alto, si guardò attorno e capì che la natura le aveva già offerto i mezzi per uscire dall'imbarazzo ed assicurare l'esito delle sue coltivazioni. Guardò ai suoi laghi ed ai suoi fiumi e da tempo antichissimo ne estrasse canali navigabili e coprì le sue campagne di un'immensa rete di *roggie* e di derivatori che portano l'abbondanza dove prima la sabbia inaridita e i profondi crepacci dell'argilla rappresentavano la miseria degli abitanti.

« Le grandi colture che, dopo il riso, hanno maggior bisogno di acqua sono il prato ed il maiz. Un'acqua sola a tempo opportuno basterebbe talora a far riuscire completo il raccolto del maiz: ma l'acqua non viene. Ed intanto il povero contadino osserva con premurosa superstizione tutti gli indizi del tempo per cavarne l'oroscopo di una prossima pioggia, e segue con ansia la nuvoletta lontana che porterebbe nel suo seno l'elemento vivificatore dei culmi appassiti; ma la nuvola bene spesso si dilegua e fa svanire le concepite speranze. Bisogna esser vissuti in campagna, in mezzo a quel povero popolo che campa davvero col sudore della sua fronte, per formarsi un'idea della trepidazione colla quale assiste all'oscurarsi del cielo e allo svolgersi d'un temporale, e della gioia che lo prende se la pioggia sospirata alla fine sen viene. L'irrigazione lo renderebbe indipendente dai capricci del tempo.

« Il prato ha bisogno nei sei mesi dell'estate di circa sei millimetri di acqua al giorno. Ora da noi, anche negli anni di maggior abbondanza, non ne cadono in media che due o tre millimetri e anche questa quantità così mal distribuita che la vegetazione può vantaggiarne pochissimo.

« Intanto l'agricoltore si domanda: avrò io la convenienza ad irrigare? mi costa l'acqua, mi costa l'adattamento del campo, mi costa la mano d'opera più accurata e più assidua. Facciamo un po' di calcolo.

« Un ettaro di prato, passando dalla condizione aleatoria di aspettare l'acqua dal cielo a quella sicura di averla sempre disponibile quando lo richieggono i suoi bisogni, io credo si possa ammettere che almeno duplichi la sua produzione. Qualche volta il prato irrigato, a parità d'altre condizioni, rende più del triplo di un altro che non lo sia: ma limitiamoci pure ad una media bassa e facciamo il doppio. Supponiamo di poter portare il prodotto da 50 a 100 quintali: ciò che avviene in Lombardia nei luoghi che presso a poco si avvicinano alle nostre circostanze. Cinquanta quintali di fieno raccolti in più varranno per lo meno (lo dicono i prezzi attuali e tutti quelli dell'ultimo decennio) l. 250. Ora spetta a voi, agricoltori, a terminare il calcolo. Vi faccio tuttavia notare che le spese per l'adattamento del terreno, che tanto vi spaventano, sono richieste una volta tanto. Negli anni successivi poca man d'opera basta a mantenere la fatta livellazione.

« L'irrigazione, oltre al fornire umidità, serve anche a regolare la temperatura del terreno. Voi sapete che una pianta quanto più si eleva nelle sue fasi, quanto più si avvicina alla maturanza dei frutti domanda una temperatura nel terreno sempre meno distante da quella dell'aria, mentre nei primordi dello sviluppo vegetale e nella produzione delle erbe si richiede una differenza fra l'una e l'altra di 4 a 5 essendo sempre più bassa la temperatura del terreno; si innalza, il foraggio accelererà via via la sua evoluzione ed invece di crescere in istelo e foglie, precipita la formazione del frutto. Ora l'acqua e pel suo calorico specifico e per l'evaporazione costante e tanto più copiosa quanto più elevato è il grado di calore, abbassa la temperatura del terreno e lo mette nelle condizioni le più favorevoli alla produzione delle erbe. Nella Gujana francese, che è pur sotto i tropici, il frumento viene altissimo, ma rade volte matura il grano, perchè le abbondanti pioggie non permettono che si verifichi quella tal vicinanza di tempera-

— Si telegrafa alla *Nazione* da Roma: Alcuni dei principi spodestati hanno fatto pervenire le loro lagnanze al Vaticano perchè non venne loro ufficialmente notificata l'elezione di Leone XIII. Si afferma che il Papa abbia detto ad alcuni suoi famigliari che questi principi spingevano le cose fino al ridicolo.

Austria. La stampa ufficiosa di Vienna si mostra assai riservata nei suoi giudizii sul trattato di San Stefano. Ad esempio un primo articolo della *Presse* si limita a riassumerne i principali articoli, aggiungendo brevissime e poco concludenti osservazioni. L'articolo finisce coll'esprimere « la speranza » che il trattato possa venir modificato, perchè « che esso abbia duopo di modificazioni in varii punti importanti, è cosa che non ammette alcun dubbio. » — Vale a dire che l'Austria avrebbe bisogno di veder modificato il trattato. Ma se la Russia non vi acconsente, che cosa farà il governo di Francesco Giuseppe, al quale la *Presse* si guarda bene dal consigliare la guerra?

Francia. Il *Secolo* ha Parigi 24:

Sorgono nuove complicazioni: discutendosi al Senato il bilancio dei culti, Chesnelong fece un lungo discorso in apologia del clero, e contro le critiche della Commissione del bilancio. Benchè Varray, relatore della Commissione senatoriale del bilancio, avesse dimostrato che nel 1870 il bilancio dei culti ammontava a 49 milioni, ed ora a ben 54, fu approvato l'emendamento Belcastel che aumenta di 140,000 franchi il bilancio stesso per posti gratuiti nel Seminario.

Venerdì fu ristabilita nuovamente la carica di cappellano generale della marina, soppressa dalla Camera; si dovrà quindi rinviare a questa il bilancio, e la maggioranza sopprimerebbe nuovamente gli aumenti proposti dal Senato.

La *Republique française* ha un articolo che critica severamente le tendenze reazionarie del Senato, il quale è sempre concorde quando trattasi di favorire il clero. Lo stesso foglio ripete che il clericalismo è il più grande nemico della Francia. Le relazioni fra Senato e Camera sono nuovamente assai tese, tanto più che vi si aggiungono i dissensi sul progetto d'amnistia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

(Continuaz. v. n. 74)

170. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata dal fu Angelo Pascotto q. Francesco decesso nel 3 dicembre 1873 in Maniago senza testamento venne accettata col beneficio dell'inventario dal minore suo figlio Gioachino a mezzo del tutore Angelo Todesco.

171. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Bregant Teodora fu Andrea vedova Plateo di Fanna, decessa il 6 febbrajo 1878, venne accettata col beneficio dell'inventario dal Sig. Antonio Plateo fu Bortolo di Fanna nella qualità di padre e legale rappresentante dei minori suoi figli maschi Pietro e Luigi, nonchè dei nascituri maschi.

172. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata dal fu Sante Di Pol detto Pula decesso in Cavasso Nuovo il 1 ottobre 1872 senza testamento venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia Santa a mezzo del tutore Luisa Giovanni fu Osvaldo.

173. *Avviso di concorso.* Presso il Comune di Trivignano a tutto il 5 aprile p. v. è riaperto il Concorso al posto di maestro della scuola maschile di Trivignano pel restante di quest'anno scolastico. Lo stipendio è di L. 605.

(Continua).

Le Roggie di Udine a' scorsi giorno erano scarsissime d'acqua, causa la lunga siccità, talchè fu mestieri concentrare temporaneamente le due roggie in una per fare che l'acqua arrivasse fino a Palma. Venne pioggia e nove abbondante, e Udine era ieri senz'acqua, come quasi sempre accade nelle piene del Torre, perchè le opere per estrarre l'acqua dal Torrente sono così precarie, da bastare ogni piccola escrescenza d'acqua per distruggerle. Il lavoro che si farà ora a Zompitta, al quale fa meraviglia non si abbia posto mano da lungo tempo, riuscendo, all'effetto, come sperasi, toglierà l'una e l'altra causa che la città rimanga senz'acqua. La pescaia che attraverserà l'alveo da una parte all'altra, fino all'altura che separa la Roggia cividina, raccoglierà in magra tutte le acque che non è possibile raccogliere ora colle opere provvisorie che si praticano talvolta in un sito, talvolta in un altro, e che si disperdono, parte visibilmente, parte invisibilmente sotto le ghiaie. La pescaia resisterà poi a qualunque piena, e quindi non avverrà più il singolare fenomeno, che, mentre tutti s'annegano, Udine soffre la sete. È ad augurarsi soltanto che pel lavoro che stà per imprendere l'Amministrazione consorziale incontri un'assuntore solerte ed onesto, il quale, oltre ragionevole lucro, aspiri a farsi onore e rendersi benemerito della Città e delle undici ville cointeressate.

Direzione Generale delle Poste

Servizio delle Casse di risparmio

Si rende noto al pubblico della città di Udine che la locale Direzione delle Poste è autorizzata ad operare come Succursale della Cassa centrale dei risparmi, istituita colla Legge del 27 maggio 1875 n. 2779 (Serie 2).

In tale sua qualità rilascia libretti, in occasione di primi depositi, riceve i depositi successivi su libretti già in corso, opera rimborsi, ed accetta domande di acquisto di rendita del Debito pubblico.

Il servizio è fatto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8 antim. alle ore 3 pom. meno i giorni festivi nei quali la Cassa resta aperta fino alle 2 pom.

L'Amministrazione delle Poste corrisponde sui depositi un interesse, che è limitato per ora al 3 per 0/0 l'anno, netto da qualsiasi ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Nel caso che i titolari dei libretti cambino paese, possono fare i depositi successivi in altro uffizio di posta e ritirarvi del pari qualsiasi rimborso.

I rimborsi sono sempre eseguiti *a vista*, qualunque ne sia la somma, purchè sieno chiesti nell'uffizio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in altro uffizio, occorre il preventivo trasferimento del conto stesso.

Roma, addì 25 febbrajo 1878.

La Società cooperativa fra i falegnami udinesi, di cui già abbiamo annunziato che si erano gettate le basi, si è formalmente costituita il 17 corrente, e la sua inaugurazione ebbe luogo il 19 con un fraterno banchetto al quale assistevano circa 60 fra soci e invitati.

Il lodevole e opportuno pensiero di quelli che hanno promosso questa benefica associazione, è stato così assecondato con tutto il favore dall'adesione dei bravi artieri al cui maggiore benessere la Società stessa intende.

Diffatti sappiamo che il numero degli associati ascende ormai a oltre 170, e questo numero già rilevante non tarderà ad aumentare, viste le simpatiche disposizioni con cui fu generalmente accolta l'idea di associare in un sodalizio utile e degno tutti quelli che esercitano l'arte del falegname e le arti affini.

L'associazione ha acclamato a suo presidente onorario Sua Maestà il Re Umberto I°, il quale già fino dal primo giorno della sua assunzione al trono ha dimostrato quale interesse egli prenda all'incremento delle arti e delle industrie, sia che esse si esercitino nel campo della scienza come in quello della applicazione pratica.

Per oggi ci limitiamo a questo cenno, riservandoci di ritornare in altra occasione sull'argomento, e specialmente sullo statuto, approvato nella seduta del 17 febbraio e che ci sembra saviamente redatto e contenente ottime disposizioni.

Ci congratuliamo intanto coi bravi falegnami udinesi, i quali, compresa l'utilità del principio d'associazione, l'hanno voluto applicare, sapendo com'esso, a ripetere le parole del corrispondente udinese del giornale di Pordenone, renda possibile « ciò che volgarmente si dice la fabbrica, l'associazione cioè di sufficiente direzione, macchine e mezzi per produrre a buon mercato e per il deposito ».

Sulla petizione che la Camera di commercio ed arti di Udine ha presentata al Parlamento Nazionale allo scopo di deplorare la avvenuta soppressione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e, mettendo in rilievo i danni cagionati da quella improvvida determinazione, chiederne la restaurazione, la *Gazzetta di Venezia* d'oggi così si esprime:

« La petizione è degna in tutto dell'importante argomento; essa è ricca di larghe vedute commerciali ed economiche ed è una novella prova del retto senso e del vivo patriottismo di quella nobile provincia ».

Ufficiali del 1848-49. Il Ministero della guerra in una sua recente notificazione avverte tutti coloro i quali devono mandare schiarimenti e documenti alla Commissione sulla reintegrazione de' gradi militari, che il termine perentorio per inviare questa comunicazione scade il giorno 30 aprile p. v.

Teatro Sociale. Quale raccontatrice sia stata la Sand, che tenne per molti anni il primato nella Francia, tutti lo sanno. Il dramma datoci iersera, il *Marchese di Wilmere* è cavato da un suo racconto dello stesso nome. È un bel lavoro, come ognicosa, che usciva da quella penna; ma forse risente un pochino della sua prima origine. Vale a dire, che dopo avere avuto un più ampio sviluppo nell'analisi minuta dei caratteri e nel succedersi di quei piccoli fatti che sono le mezze tinte, le ombreggiature del quadro, anche in mano di maestri come la Sand si trova un poco al disagio nel campo più ristretto del dramma. Questo fa che l'azione, bene equilibrata nei primi atti, precipita alquanto nella fine.

Quel carattere della vecchia marchesa, nel quale si trovano in contrasto le tradizioni aristocratiche della famiglia colla bontà e delicatezza dell'animo suo, è stupendo; e fu reso ottimamente dalla Falconi, che ci mise tutte le finezze dell'arte nel rappresentarlo. Bene delineata è pure la dama di compagnia, o governante che si voglia chiamare, rappresentata dalla signora Lavaggi, che pare fatta apposta per queste parti nelle quali si unisce il sentimento della propria umile condizione colla fierezza d'animo, che fanno innamorare il giovane padrone. Questa volta ne aveva fatti innamorare due, il duca un figliuol prodigo che torna alla casa materna per venire salvato dai crediteri dal minore fratello, altrettanto melanconico quanto quello è un giovialone, ed il marchese che aveva pigliata una cotta sul serio e cui volevano maritare con un'ereditiera, alla quale preferì la governante, a cui non osava dire il suo amore, come essa taceva il proprio. Sotto a questo aspetto è tutt'altro che nuovo il tema; ma l'originalità consiste nel modo di svolgerlo. Lo vediamo trattato spesso, nel racconto o sulle scene, da donne autrici. Questo personaggio della istitutrice, governante, lettrice, segretaria od altrimenti che si chiami, di una cioè povera ma educata più forse de' suoi padroni, facilmente diventa drammatico, essendo fatto per offrire un contrasto notevolo nelle famiglie in cui entra. Ci si mostra di solito come l'educazione deve giovare a superare le distanze sociali; ciocchè torna a vantaggio di quelle giovani di famiglie decadute che sanno rialzarsi colla educazione e colla buona condotta, tornando alla famiglia dopo essere passate per uno stadio di semivirilità, in cui si viene svolgendo un carattere indipendente colla responsabilità piena di sè medesime.

L'educazione della famiglia mediante l'educazione della donna è il pensiero che campeggia anche in questo lavoro di donna; è lo stesso pensiero che dettò il lascito del fondatore del Collegio Uccellis e che fece rinascere questo Istituto per volontà ed a spese della Provincia la quale, secondo alcuni, non dovrebbe spendere nulla per questo. Pure gli uomini ci guadagneranno molto a sposare delle donne educate meglio che certe innamorate tanto del *sacro cuore*, che poi hanno il cuore aperto a tanti altri amori meno fantastici e meno leciti.

Oh! dove si va a prendere l'abbrivo! Insomma andate a teatro e facciamola finita, prima che la cosa lunga diventi serpe.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente settimana:

Mar. 26. *Il Suicidio* in 5 atti di P. Ferrari.

Merc. 27. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuovo.

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — Parodia del *Suicidio*, farsa.

Incendio. L'incendio avvenuto nel bosco Corona e Plombade in territorio di Verzegnis, di cui ieri abbiamo fatto cenno, si estese anche per 4 chilometri nei boschi limitrofi in distretto di Spilimbergo, di proprietà di certo M. S. facendo sue vittime 5 pecore che si trovavano al pascolo. L'Autorità alacremente investiga per iscoprire la vera causa di questo disastro.

Furti. Ad opera d'ignoti si consumarono di questi giorni i furti seguenti: Uno di 547 nova in Pordenone, a pregiudizio di L. D. — Altro di una cassetta contenente 4 lire, parte in Biglietti di Banca e parte in rame, che serviva a raccogliere le elemosine nella Chiesa di San Giuseppe, in Comune di Pinzano (Spilimbergo) — Altro di due galline, in Sedegliano, a danno di certo R. G.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Aviano contestarono due contravvenzioni, una ai termini della Legge di P. S. in odio dell'esercente Caffè G. B. ed altra a' sensi della Legge sulla Caccia in confronto di certo S. B.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono un individuo sospetto di furto.

FATTI VARII

Il Ministero fa avvisare gl'interessati, che l'*Estrazione della Lotteria di Belle Arti* a Napoli è prorogata al 28 aprile p. v.

Sciroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *sciroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

Fine della crisi serica. Il *Moniteur des soies* di Lione del 23 corrente contiene un articolo che, trattando di argomento che interessa la principale industria italiana, crediamo di riportare testualmente.

La crisi che desola il nostro commercio da due anni, origina dalle seguenti cause principali:

1. Una sovrabbondanza di produzione di tessuti, e per conseguenza un eccesso di merce ne' grandi centri di produzione;

2. L'abbandono graduale della massima parte de' nostri tessuti pel fatto della moda;

3. Le apprensioni politiche.

La prima di queste cause è pressochè scomparsa in seguito all'eroica risoluzione da molto tempo adottata, di ridurre ovunque il lavoro manufatturiero. I mercati di Parigi, Londra e New York si sono alleggeriti poco a poco, e que' depositi sono ridiventi normali.

Quanto alla questione della moda, causa principale deplorata, è di fatto che la stoffa di lana si adatta meglio al taglio ed alla foggia delle pieghe, che sono la caratteristica della forma degl'abiti adottata questi ultimi anni, di maniera che l'uso della seta era pressochè ridotto al modesto compito della guarnizione; ma anche quale semplice accessorio, la ricchezza delle guarnizioni esigeva un impiego abbastanza importante di alcune specialità di stoffe. Nè si può ammettere l'abbandono della seta per ragione d'economia, perchè le vesti di nuova foggia costano per lo meno quanto costavano altra volta quelle di seta. Si vuole anche che l'abuso che alcuni tintori facevano di materie eterogenee per aumentare il peso della seta influisse all'abbandono della seta; ciò verificossi infatti or fa qualche anno: ma appena notato l'accennato inconveniente, cessò l'abuso, che è meno temibile ora che il prezzo della materia prima è disceso quasi al disotto del suo valore intrinseco; d'altronde la grande maggioranza

---

tura fra l'aria e il terreno senza la quale è impossibile la formazione dei frutti amidacei e zuccherini; mentre quel grado di calore e quell'umidità sono le circostanze le più adatte ad una vegetazione erbacea lussureggiante.

« Questo di estate. D'inverno l'acqua giova in un altro senso. Un velo liquido, che lentamente scorre sopra le marcite, basta a mantenere nel terreno la temperatura di 8 o 9 gradi; per cui appena l'aria si riscalda fino 12 o 13 gradi, ciò che succede assai spesso nelle belle giornate di inverno, l'erba cresce. Così l'industriosa Lombardia utilizza anche i piccoli ritagli del giorno, propizi alla vegetazione.

« L'irrigazione, rendendo possibile la coltura del prato ed assicurandone il prodotto, è causa d'un altro beneficio indiretto: quello di permettere che al podere sia annessa l'industria del bestiame. Tutti i nostri agricoltori desidererebbero di avere molti animali, ma si spaventano all'idea di doverne provvedere il foraggio fuori del podere nei casi, pur troppo frequentissimi, delle siccità. Mantenere bestiami da ingrasso o da allevamento o da latte, comperandone il fieno, è una speculazione di profitto assai dubbio; ma quando il podere stesso lo fornisce, si sa per esperienza che la stalla è il cespite di guadagni più sicuri che si trovi nell'azienda. Io lascio dire quelli agronomi - economisti i quali affermano che ciò dipende da un pretto errore di calcolo, e mi limito a poche osservazioni grossolane. In Lombardia l'elevazione dell'affitto e l'agiatezza del conduttore di fondi stanno in ragione diretta coll'estensione e colla bontà del prato, e colla qualità e quantità del bestiame. Volete conoscere l'importanza del prato, osservava argutamente il Cantoni nelle sue belle conferenze? Guardate i fittabili che entrano in Milano dalle porte Vittoria, Romana e vicine e quelli che vengono dalle altre: i primi li vedrete ben vestiti, in carrozza elegante, tirata quasi sempre da due magnifici cavalli; gli altri sono a piedi e talora anche laceri. Ne volete la spiegazione? I primi hanno prati irrigui, i secondi ne mancano. La carne ad elevatissimo prezzo, il burro che largamente si esporta nelle Indie, il formaggio che importiamo dal di fuori, le pelli, il sego, le ossa ecc. son tutti prodotti animali la cui domanda è cresciuta grandemente in questi ultimi tempi, e di uno smercio pronto e sicuro. Confrontate quest'industria con molte altre che si praticano in agricoltura, p. e. con quella dei bachi, ora così crudelmente ferita dalla nessuna sicurezza del raccolto e dalla formidabile concorrenza straniera; e con quella della viticoltura che patisce le brine della primavera, le grandini della state, le pioggie d'autunno, che richiede spese tali da renderla di profitto ben dubbio, eccettuatene certe località di fama speciale, eppoi decidete sull'importanza attuale.

« E rendendo possibile e fruttuosa l'industria degli animali, l'irrigazione arreca un altro vantaggio indiretto; quello di determinare la produzione di maggior quantità di stallatico. In questo senso porta un beneficio generale su tutte le colture ed influisce potentemente ad elevare i prodotti.

« Molto prato, molto bestiame, molto stallatico: ecco come può ancora riassumersi l'ideale dell'agricoltura. I concimi chimici saranno gli ingrassi dell'avvenire, ma oggi sommiamo ai geni incompresi: il terreno morale non è ancor preparato.

« Vi è chi ritiene che l'acqua serva di ingrasso pel terreno, altri credono che non possa utilmente adoperarsi se non quella corrotta e putrida degli stagni e delle fogne. A tuttociò si può rispondere con dei fatti. Nella Lombardia, il paese classico dell'irrigazione, si vede dell'acqua limpidissima che adempie assai bene al suo ufficio irrigatorio: questo per ribattere uno degli errori suddetti. E nella medesima regione, in alcuni poderi, perfezionando la livellazione ed utilizzando meglio il corpo d'acqua disponibile, si giunse ad irrigare il triplo dello spazio collo stesso volume di liquido. E non solo non se ne ebbero a lamentare diminuzioni, ma se ne elevò il prodotto: come si spiegherebbe questo se l'acqua fosse un ingrasso? Vi hanno certamente delle acque concimanti per le materie che trasportano o disciolte o sospese, come quelle della Vettabbia, della Senna e del Tamigi; ma l'acqua come acqua inaffia e non concima. »

de' nostri industriali sono rimasti sempre fedeli alle sane tradizioni della fabbrica lionese, e se anche in questi ultimi tempi produssero poco, essi tennero però sempre alto ed onorato il vessillo industriale.

Era quindi realmente un capriccio della moda che colpì il nobile articolo; fortunatamente da ogni parte si conferma che gli abiti lunghi di seta tornano in moda, e ne fanno prova le importanti vendite che effettuò la fabbrica nel corrente mese, e le commissioni che continuano a pervenirle. Conviene dire che la fabbrica abbia bisogni urgenti, se le apprensioni politiche non bastarono ad arrestare gl'affari, la quale considerazione è significante, e lascia sperare che i tessuti serici riprenderanno il posto che loro compete nel consumo. Del resto, checchè se ne dica della concorrenza de' surrogati misti di cascami, della lana, del cotone, oggidì cotanto perfezionati, nulla rimpiazzerà la seta presso la donna. Michelet aveva ben ragione quando scriveva:

«Gli sforzi infiniti dell'industria umana combinarono tutti i mezzi per rialzare il cotone. Tra i Vosgi ed il Reno, l'ammirabile accordo del capitale, delle macchine, delle arti, del disegno e delle scienze chimiche produssero quel bel risultato delle *indiennes*, a cui la stessa Inghilterra rende omaggio acquistandone. Ma tutto ciò non basta a nascondere la povertà intrinseca del tessuto ingrato che si cercò tanto di abbellire. Se la donna che se ne cinge con vanità credendo farsi più bella, scioglie i suoi capegli, e ne lascia scivolare le onde sulla ricchezza indigente del più brillante cotone, quanto ne resterà eclissata questa stoffa! Una sola cosa può sostenere il paragone de' capegli della donna; un solo fabbricante può lottare; questo fabbricante è un insetto, l'umile verme da seta!...

« Quando la seta arrivò a Roma, le imperatrici compresero tosto che prima di possedere quel vestito esse erano rimaste plebee; esse lo paragonarono per splendore alle perle orientali, e lo pagavano correntemente al prezzo delle perle e dell'oro....

« E' il colore od il lucido fulgente che esercitano il fascino? Il cotone è pure lucido, ed acquista, sotto l'apparecchio, una mirabile freschezza. La seta, più ancora che brillante e lucida, è luminosa, una dolce luce elettrica, che concorda naturalmente con la elettricità della donna. Tessuto vivente, essa allaccia volentieri la persona vivente »..... (1)

Michelet aveva ben ragione di così esprimersi. Ci congratuliamo col bel sesso che, stanco della lana, ritorna finalmente alla seta, e con li fabbricanti che non si trovarono mai in condizioni più favorevoli per sviluppare la loro arte. La materia prima si ottiene a prezzi più bassi di quelli praticati da un ventennio, circostanza che spiega gli acquisti importanti che si fecero nella corrente quindicina, come si rileva dalla cifra della stagionatura. Evidentemente tali bassi prezzi non dureranno, se cesserà l'ultima causa che incaglia gli affari, cioè le apprensioni politiche. L'attitudine bellicosa dell'Inghilterra destà inquietudine da alcuni mesi, ma la fase psicologica della quistione orientale si avvicina a gran passi, e se sussistono ancora delle apprensioni per la possibilità d'una nuova guerra, non è meno vero — e questo ci risulta da sorgente sicura — che gli uomini di Stato fanno attualmente grandi sforzi per riescire ad un accordo, e si spera positivamente che la pace europea sarà la conseguenza del Congresso, che il principe di Bismark ne accetterebbe probabilmente la presidenza, se il Congresso dovesse riescire ad un fiasco.

Assicurata una volta la pace, le gallerie della nostra esposizione universale potranno aprirsi come un arco trionfale, pel quale i popoli entreranno in una nuova èra di prosperità e di lavoro. La nostra grande città non sarà l'ultima a questo convegno, dove i frutti del suo ingegno non tarderanno a schiudersi a profitto di tutti. »

CORRIERE DEL MATTINO

Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia continuano ad essere estremamente tese. La notizia che la Russia abbia chiesto che l'Inghilterra ritiri la sua flotta dal Mar di Marmara, non è detta dall'*Agenzia Russa* che prematura, e il *Journal de S. Petersbourg* dice che la situazione attuale può avere tre soluzioni: o l'Inghilterra cambia atteggiamento, o le Potenze decideranno al Congresso senza l'Inghilterra, o la Russia sola prenderà delle misure per uscire dall'attuale imbroglio.

Quale di queste tre soluzioni avrà luogo? La situazione attuale legittima le più gravi apprensioni. Leggiamo nel *Journal des Débats* che i marinai della flotta inglese sono animati da sentimenti estremamente bellicosi «Inglesi e russi, esso scrive, già si considerano vicendevolmente come avversari: si tengono d'occhio, seguono i movimenti gli uni degli altri con attenzione febbrile, e si fanno infine una reciproca guerra di precauzione, guerra che può da un giorno all'altro cambiare carattere. Basterebbe per metter fuoco alle polveri uno di quegli incidenti che nascono spesso in simili circostanze, la cui responsabilità non pesa su di alcuno, ma che pure fanno sentire al mondo i loro effetti fatali».

(1) Michelet — « L'insect. »

Frattanto la Russia persiste più che mai nel suo rifiuto di sottoporre al Congresso tutti i punti del trattato di Santo Stefano, e richiesta dall'Inghilterra se la comunicazione di quel trattato alle Potenze si possa considerare come una presentazione del medesimo al Congresso, risponde negativamente, onde, conclude il *Times*, essa in tal modo esclude la sola condizione alla quale l'Inghilterra si farebbe rappresentare al Congresso.

Un commento significante a queste notizie è quello che risulta dal fatto che i russi hanno rinunciato per ora ad imbarcarsi, e fanno occupare dai loro «alleati» i turchi con un corpo di 15 mila uomini Bayrekdero, una delle posizioni che dominano il passaggio del Bosforo, mentre un altro campo turco fu formato a Kavak all'entrata del Mar Nero.

L'Inghilterra spingerà essa le cose agli estremi e andrà incontro ad una guerra? Se qualche cosa permette di dubitarne è l'isolamento in cui essa si trova. L'Austria è quasi certo che non si muoverà; e in quanto alla Germania, ecco quello che scrive la *Gazzetta universale della Germania del Nord*, organo di Bismark: «Non può venir in mente al governo tedesco di offendere il sentimento nazionale dei russi per favorire i disegni di un'altra Potenza; ciò avrebbe per effetto di rivolgere quel sentimento contro alla Germania».

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha per dispaccio da Roma, 24: Appena installato al ministero, l'on. Zanardelli si è occupato della situazione gravissima dei municipi di Firenze e di Napoli. Il sindaco San Donato avrebbe posto il dilemma, o dimissione sua, o richiamo del prefetto. Il ministero invece non accorda nè l'una cosa nè l'altra e sta preparando il decreto per sciogliere i due municipi, di Firenze e di Napoli, e nominare due Commissioni d'inchiesta coll'incarico di esaminare le contabilità dell'ultimo decennio.

Sono cominciati gli studi per un movimento prefettizio e nel personale finanziario.

— Da una lettera da Roma alla stessa *Gazz. del Popolo* togliamo quanto segue:

Oltre l'*interim* degli *esteri*, abbiamo quello del *tesoro*. E' un pasticcio questo di non facile soluzione. Le opinioni a questo proposito sono divise. Però è probabile che il nuovo dicastero venga abolito; tale è l'opinione del Seismit-Doda, il quale ne ha accettato l'*interim*, colla certezza che prima del termine della sessione la Camera ne delibererà la soppressione, colla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio. Intanto tutti i servizi, in grazia di questo fare e disfare continuo, si trovano in una confusione incredibile, e i poveri impiegati sono balestrati continuamente da Erode a Pilato, senza sapere quando sarà loro concessa un po' di tranquillità.

— Secondo un dispaccio del *Tempo* da Roma, 25, temesi che il co. Corti non accetti il portafoglio degli esteri. Oggi Cairoli annuncierà il programma del ministero. Approvato il trattato di commercio, la Camera sarà prorogata fino a dopo Pasqua.

— La *Perseveranza* ha da Roma 24: «Questa mattina i nuovi ministri prestarono il giuramento nelle mani di S. M., quindi presero immediatamente possesso dei loro rispettivi dicasteri. Il conte Corti arriverà domani, e quantunque non si dubiti della sua accettazione, la sua nomina definitiva dipenderà dall'esposizione del suo programma circa alla politica estera, e dalla sua accettazione del programma del Ministero. Nulla ancora è deciso circa alla candidatura del presidente della Camera».

E da Parigi, pari data: Tra i nove individui arrestati sotto l'imputazione d'internazionalismo vi sono gli Italiani Zanardelli, Costa e Nabruzzi. Assicurasi che i quattro Russi che vi sono compresi, furono arrestati dietro l'iniziativa dell'Ambasciata russa. Lo sciopero dei tipografi sembra finito.

— Sulla proposta favorevole del Consiglio permanente d'Amministrazione della Cassa Depositi e prestiti, il Ministero del Tesoro ha sottoposto alla sovrana sanzione un R. Decreto che autorizza la Cassa stessa a contrarre mutui con trenta Comuni, i quali chiesero somme diverse a prestito a rateale estinzione per provvedere al pagamento di debiti troppo onerosi, a costruzione di strade e di scuole. Così la *Lombardia*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. I giornali officiosi dimostrano la probabilità di poter conciliare l'Inghilterra e la Russia. Essi ritengono che le formalità che diedero motivo a reclami non possano bastare quale pretesto alla provocazione d'un conflitto. Intanto gli armamenti della Russia e dell'Inghilterra continuano, sebbene si confermi essere le Czar disposto alla conciliazione, qualora l'Inghilterra fosse la prima a darne prova.

Berlino 25. Assicurasi che fra alcune potenze si sta ora trattando per un'eventuale convocazione del congresso anche senza l'intervento dell'Inghilterra. La nomina del vice cancelliere significa un graduale ritiro di Bismarck.

Bucarest 25. E' imminente una crisi di gabinetto, provocata appositamente dal principe Carlo per semplificare la situazione.

Pietroburgo 25. L'*Agenzia Russa* dichiara essere prematura la notizia che la Russia abbia domandato all'Inghilterra il ritiro della flotta dal Mar di Marmara. Non sa spiegarsi perchè Layard protestò contro l'imbarco dei russi, impedendo l'esecuzione del trattato. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la situazione può avere tre soluzioni: o l'Inghilterra cambia attitudine, o le potenze decidono di tenere il Congresso senza l'Inghilterra, o la Russia sola prende le misure per uscire d'imbroglio.

Londra 25. Il vascello-scuola inglese *Euridice* naufragò all'isola di Wight. Sopra oltre 300, due persone furono salvate. Il *Times* ha da Volo: I turchi bloccano gli insorti a Pelion. I greci minacciano di spedire navi a soccorrere gli affamati, se le Potenze non si interpongono. Un corrispondente del *Times* di Pietroburgo assicura che nessuna rimostranza formale si farà per la presenza della flotta inglese nel Mar di Marmara, ma i russi non s'imbarcheranno più come avevano intenzione. Il *Times* dice che lord Derby continua a insistere che tutto il trattato si sottoponga al Congresso. Alla domanda se la comunicazione di questo documento alle Potenze equivalga alla presentazione del medesimo al Congresso, la Russia rispose negativamente; quindi la Russia ricusa di accettare la sola condizione alla quale l'Inghilterra spedirebbe un plenipotenziario al Congresso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del 23 corr. coi quali il Re accettava le dimissioni del ministero Depretis, e i decreti della stessa data coi quali Sua Maestà ha nominato il ministero presieduto da Cairoli.

Roma 25. I ministri furono ricevuti dalla Regina, e poi accompagnarono alla stazione il principe di Carignano che è partito per Torino.

Il *Diritto* pubblica una circolare di Zanardelli alle autorità da lui dipendenti.

Il ministro si rivolge a tutti gli ufficiali da lui dipendenti per richiederli di una assidua e zelante cooperazione, esprimendo il desiderio non solo che tutti sorregga un alto sentimento del proprio dovere e di rispetto alla legge, ma che tutti animi quell'ardore che del dovere e della legge fa quasi una religione.

Il ministro raccomanda specialmente la imparzialità, e termina dicendo che in ogni atto sia loro norma il principio della libertà nella legge.

Berlino 25. Stolberg accettò il posto di vicecancelliere e di vicepresidente del Ministero prussiano. Stolberg ebbe oggi udienza dall'imperatore e ripartirà stassera per Vienna.

La *Norddeutsche* riassumendo le notizie giunte oggi dice: In presenza dell'attuale situazione la riunione del congresso è poco probabile; tuttavia non bisogna credere che la guerra Anglo-Russa sia la conseguenza necessaria dell'attitudine dell'Inghilterra. L'esercito russo resta nelle vicinanze di Costantinopoli e conformerà la sua attitudine a quella della flotta inglese.

Roma 25, ore 9 pom. Il conte Corti è arrivato ed accettò definitivamente il portafoglio degli esteri. Domani presterà giuramento.

All'ordine del giorno della Camera di domani saranno poste le comunicazioni del Governo.

L'on. Cairoli parteciperà alla Camera i Decreti coi quali vennero accettate le dimissioni del Gabinetto Depretis e nominati i nuovi ministri. Esporrà il programma del Ministero, indi proporrà che la Camera, dopo il trattato di commercio colla Francia e le tariffe doganali, discuta i bilanci come furono presentati dal ministro Depretis, e sia poi prorogata per lasciar tempo al nuovo Gabinetto di preparare i progetti di legge da votare nella presente Sessione.

Vienna 25, ore 4,25 pom. La situazione è ancor più grave di ieri. L'Inghilterra mantiensi ferma in tutte le sue domande, ciocchè fa temere ch'essa sia decisa alla guerra. La Russia fa ogni sforzo per isolare l'Inghilterra dando all'Austria delle formali garanzie. Anche oggi Newikoff conferì con Andrassy.

Vienna 25, ore 8.15. pom. In Grecia il movimento nazionale s'accentua ogni giorno più. La condizione degli insorti commuove tutti gli animi. I giornali pubblicano articoli patriotici: i più avanzati chieggono l'immediato intervento delle truppe elleniche nella lotta fra gl'insorti greci e la Turchia. Correva voce che il duca di Chartres fosse candidato al trono di Bulgaria. Questa notizia non è ritenuta seria.

Roma 25. Nei circoli parlamentari affermasi che il nuovo Ministero porrà al proprio programma le seguenti basi:

diminuzione della imposta sul macinato; diminuzione del prezzo del sale; riforma della legge comunale e provinciale; riforma della legge elettorale; inchiesta sulla vertenza ferroviaria.

Quanto alle ferrovie, se, pendente l'inchiesta, non si riuscisse di combinare a buone condizioni con la Südbahn la proroga d'un anno nell'esercizio delle ferrovie Alta Italia, che scade alla fine di giugno, sarebbe intenzione del Ministero Cairoli di provvedere al servizio applicando, in via di esperimento, alle ferrovie dell'A. I. il sistema dell'esercizio governativo.

Le elezioni suppletive per la Presidenza della Camera non avranno luogo che posdomani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. A *Trieste* il mercato fu nella settimana scorsa piuttosto sostenuto. Si vendettero 5000 quint. Frumento Chirka di chileg. 75.60 l'ettol. a fior. 11.88 il quint.; 1000 quint. Frumento Banato Ungheria di chilog. 70 a 77 l'ett. a fior. da 11.60 a 12.50 il quint.; 100 quint. Formentone Salonicco da 9.20 a 9 fior. il quint.

Petrolio. A *Trieste* i prezzi facilitati fecero aumentare le domande che si mantengono molto vive. Si vendettero 1500 barili a fior. 14 il quint.; e 400 casse da fior. 17.50 a 18.

Coloniali. A *Trieste* si vendettero, dal 15 al 21 marzo, 800 sacchi Caffè Rio da ordinario a fino da fior. 78 a 102 il quint. e 2000 quint. zucchero pesto austriaco da fior. 34.50 a 35.75 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.40	» 18.10
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» .	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.15 80.25, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43	„ 2.44
Bancanote austriache	„ 2.29 1/4	„ 2.29 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.15	a L. 80.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.	„ 78.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 229.35	„ 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*Per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 147. 3 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

AVVISO DI CONCORSO

In relazione alla Nota 10 corr. N. 212 dell'Onorevole Consiglio scolastico di questa Provincia, a tutto il 5 Aprile p. v. è riaperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Trivignano pel restante di questo anno accademico.

L'annuo stipendio è di L. 605, compreso il decimo prescritto dall'art. 1, della Legge 9 luglio 1876 N. 3250, da corrispondersi in rate mensili postecipate a decorrere dal giorno in cui avrà principio l'istruzione, ed in ragione del tempo in cui questa sarà impartita.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai documenti dalla Legge prescritti.

Trivignano li 20 Marzo 1878.

IL SINDACO
G. CONTI.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente, il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

ACQUA CELESTE
Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Dalla Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annunziata*; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresent. in Udine G.B. LANFRIT

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori, dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensi un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New York**, **S. Francisco**, il **Canadà**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo, un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari - Storia e Scienze ausiliari, Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale a medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute**.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci